



Rinnovo
dei contratti
del pubblico
impiego

Relazione di ANTONIO FOCCILLO

Segretario Confederale UIL

Roma 07.06.2016

ATTIVO DEI QUADRI DEL PUBBLICO IMPIEGO

DETERMINAZIONE | CONCRETEZZA | INNOVAZIONE | COERENZA

Unipol
BANCA

UnipolSai
ASSICURAZIONI

UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

Arcadia
EVENTI



IL SINDACATO DEI CITTADINI

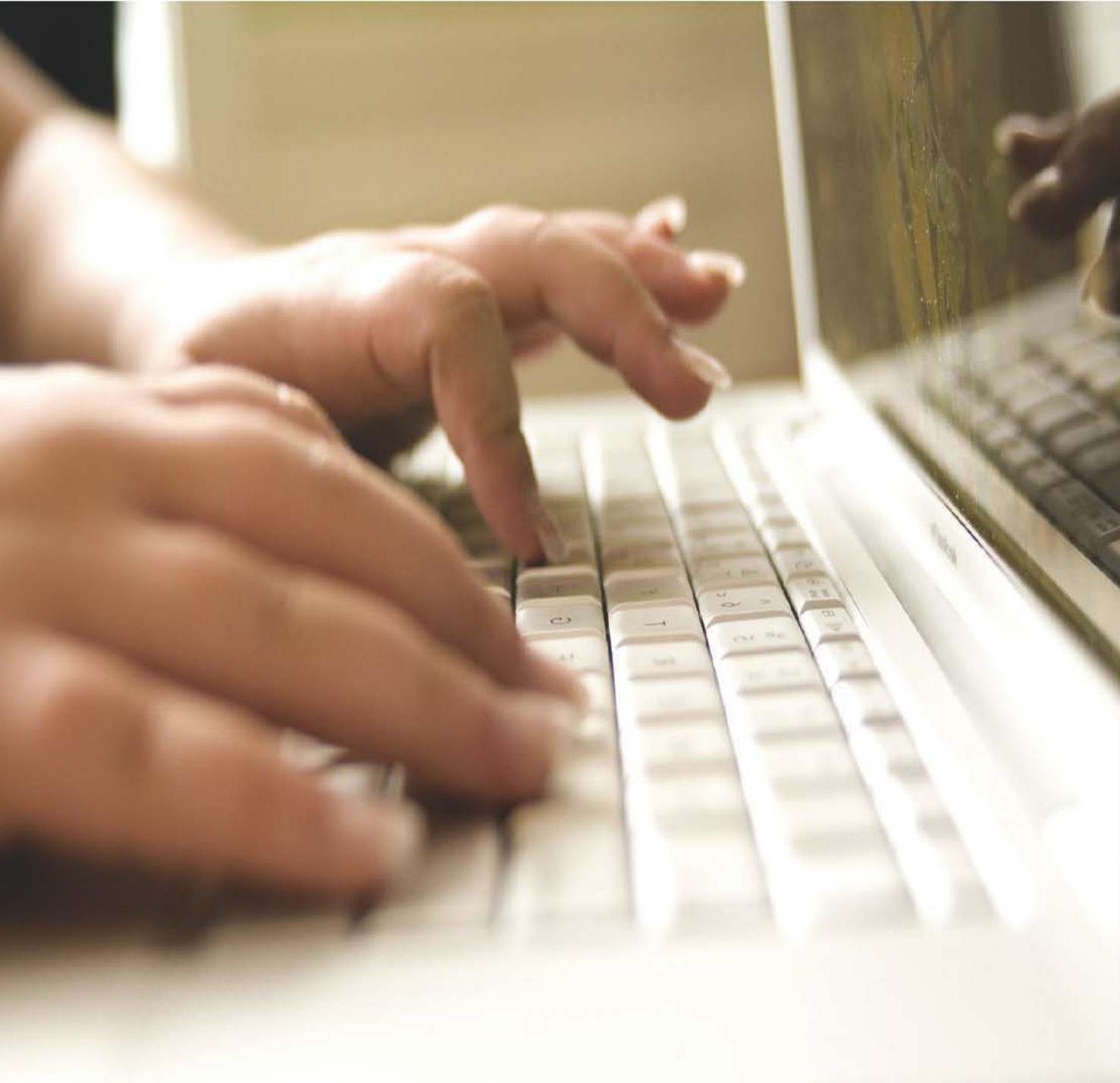
PREMESSA

La politica ha dimenticato la funzione dello Stato inteso come **garante dell' equilibrio e della coesione sociale.**

Queste politiche-economiche neoliberiste hanno ricadute in termini di costi sociali importantissimi, in particolare sulle nuove esclusioni, emarginazioni e povertà.



Diminuisce il benessere, la civiltà e le pari opportunità per tutta la comunità.



Garantire i servizi pubblici essenziali rendendoli più produttivi attraverso:

- ✓ **Modernizzazione**
 - ✓ **Professionalità**
- ✓ **Tempestività**
 - ✓ **Qualità del servizio**

Il nostro Paese è riuscito in meno di cinquanta anni a passare dallo sfascio economico, produttivo e sociale del dopo guerra ad un livello di sviluppo e di benessere diffuso. Innegabile il ruolo centrale dello stato e della Pubblica Amministrazione in questo processo.



STATO SOCIALE SANCITO DALLA COSTITUZIONE

Art. 3 della Costituzione:

“È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitandone, di fatto, libertà e l’uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del paese”

PRINCIPI

ART. 1 - L'Italia è una Repubblica
La sovranità appartiene al popolo, nei limiti della Costituzione

ART. 2 -

Ciò significa riconoscere

**Il diritto al
LAVORO**

**Il diritto alla
SALUTE**

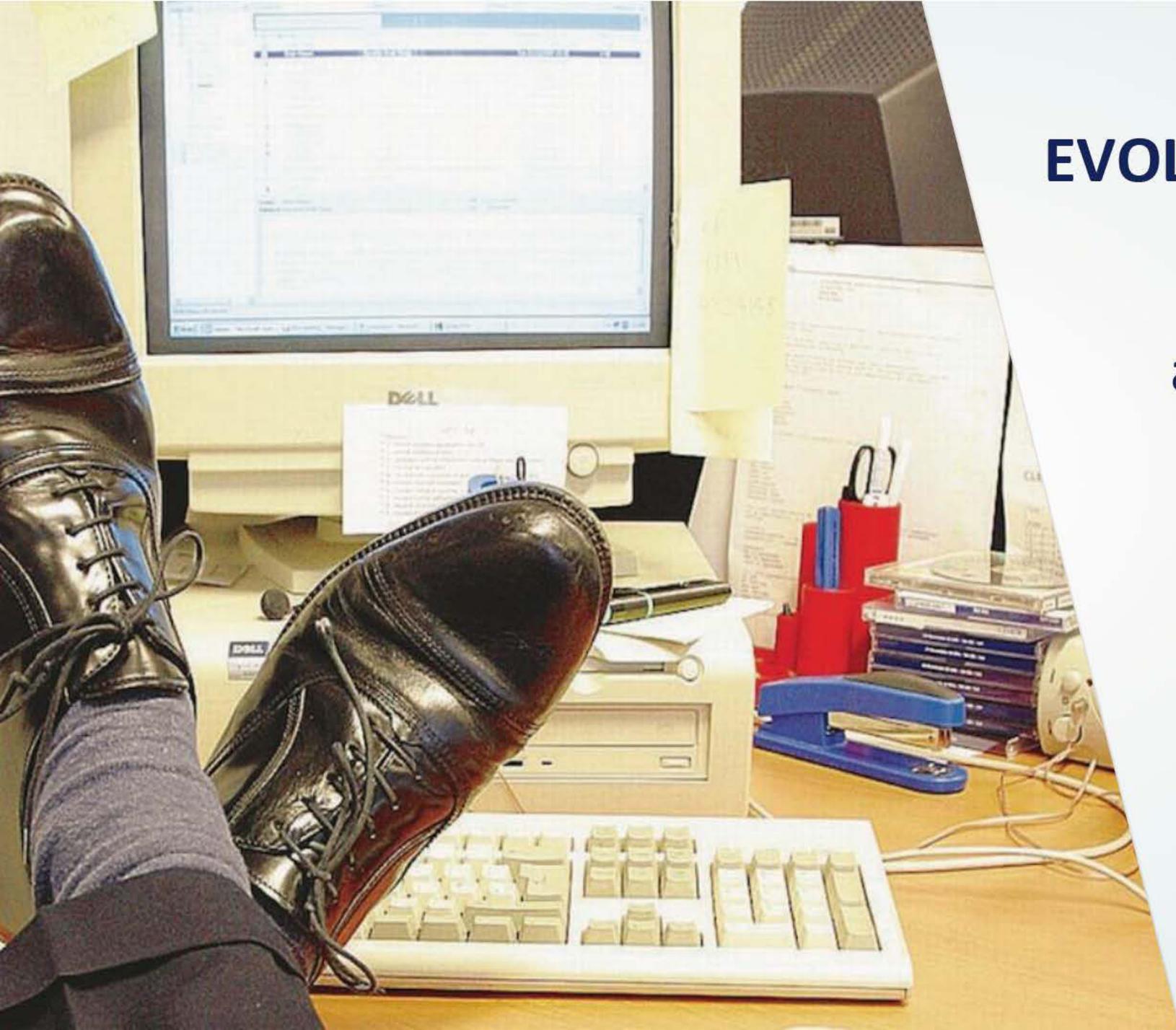
**Il diritto allo
STUDIO**



Oggi le pubbliche amministrazioni devono ritornare ad essere il cardine di questo complesso sistema ed il loro funzionamento è importante proprio dal punto di vista costituzionale, giacché hanno il compito di assicurare a tutti gli stessi servizi.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE = EQUITA' SOCIALE





EVOLUZIONE LEGISLATIVA

Il ministro Brunetta avviò una campagna sulle disfunzioni della P.A., addossandone le colpe ai dipendenti “nullafacenti” e improduttivi.

Con la **riforma BRUNETTA** sono stati introdotti sistemi di selezione, valutazione e gestione improntati al merito con una formula omogenea e penalizzante per i lavoratori (c.d. 25,50,25); sono stati ridefiniti diritti e doveri del dipendente pubblico, puntando molto sull' aumento delle materie disciplinari e sui licenziamenti ed è stato rivalutato il compito del dirigente, ampliando il suo potere decisionale.

Nella riforma Brunetta quasi tutti i contenuti si indirizzano ai lavoratori, siano essi dirigenti con **misure rivolte più alla loro penalizzazione** piuttosto che alla loro valorizzazione.





Con la nuova
legislazione nel
settore pubblico non
è più prevista, né a
livello nazionale né
decentrato, la
contrattazione.

È necessario che si apra una nuova stagione di relazioni che consenta, autonomamente, a lavoratori, sindacati ed amministrazioni di definire insieme le condizioni e gli strumenti per migliorare i servizi.





La finanziaria 2010
conteneva
elementi che
determinavano
riflessi diretti e
indiretti sul
trattamento
economico e anche
sul **trattamento**
previdenziale.

GLI ELEMENTI SICURAMENTE PIÙ EVIDENTI SONO STATI:



2012

- La **perdita** dello stipendio e del posto di lavoro per il **50% del personale** assunto **non** a tempo indeterminato.
- Il **blocco dei contratti** 2010-2016 con effetto sia sugli aspetti giuridici sia su quelli economici.
- per le pensioni, dal 2012, si è esteso a tutti il sistema di **calcolo contributivo**.

RINNOVARE I CONTRATTI



ABOLIRE LA LEGGE BRUNETTA



Il blocco di tutti i contratti ha portato ad una perdita considerevole del potere d'acquisto delle retribuzioni pubbliche.

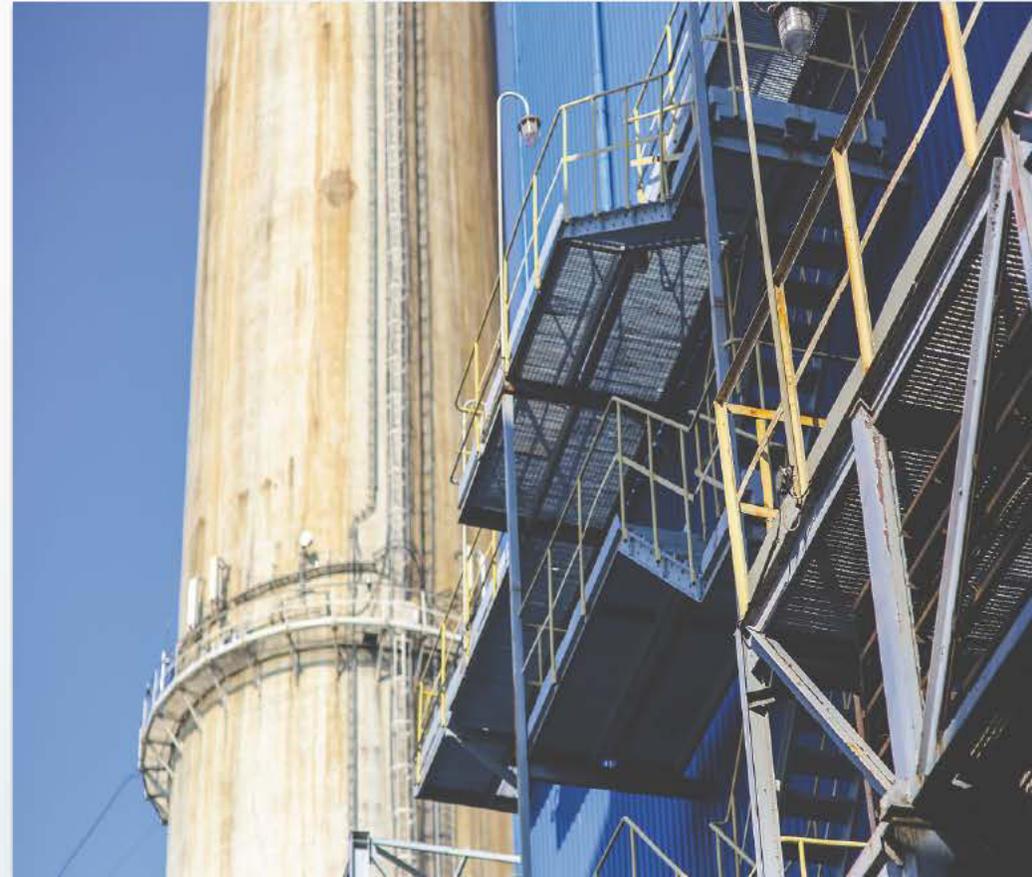
Abbiamo calcolato che per uno stipendio medio di 25.000 euro si è avuta una **perdita di circa 2.303 euro**



La Uil, per questi motivi, continuerà a rivendicare risorse per dare dignità alla professionalità prestata dai lavoratori pubblici, che rivendicano, niente, altro che gli stessi obblighi contrattuali, economici e normativi dei lavoratori privati.

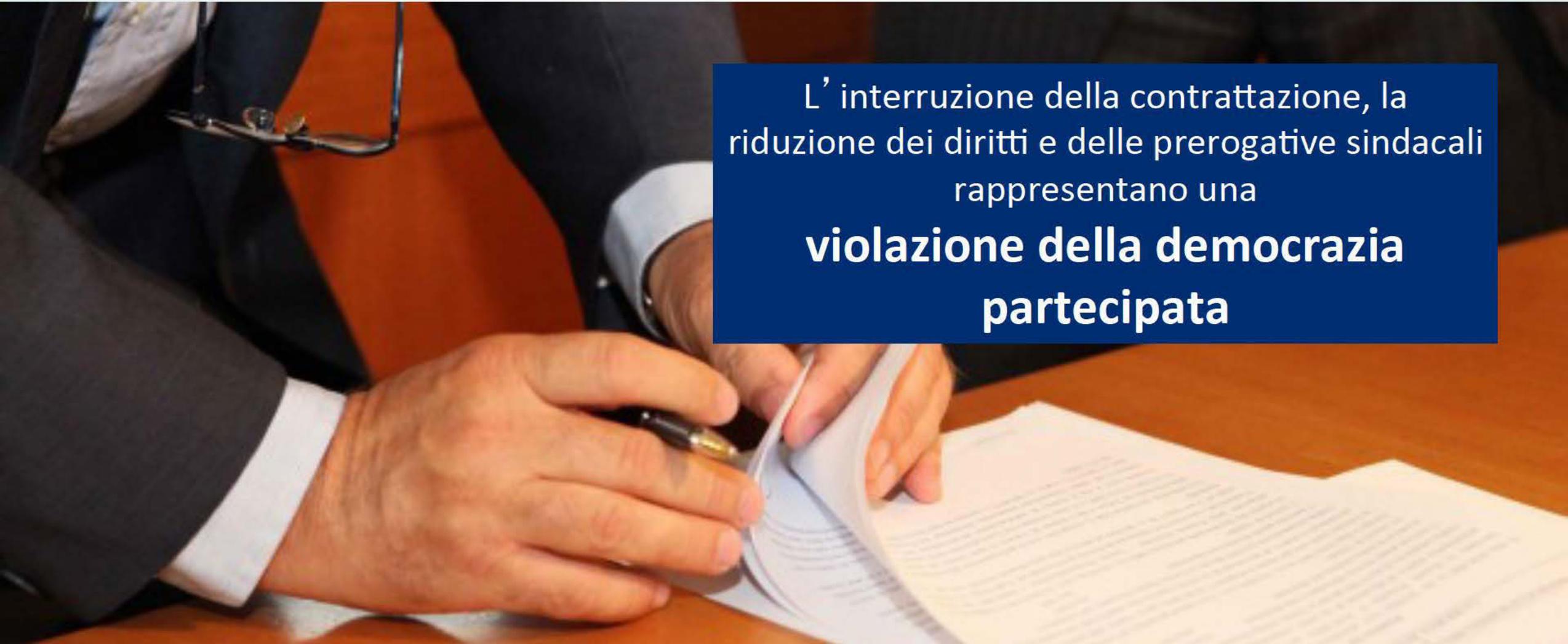


**UGUALI
DIRITTI**



Ristabilire il testo del precedente articolo del 165/2001:

“tutte le materie che riguardano il rapporto di lavoro sono materie contrattuali”.



L' interruzione della contrattazione, la riduzione dei diritti e delle prerogative sindacali rappresentano una **violazione della democrazia partecipata**

LA PROPOSTA DELLA UIL

1) ricondurre alla contrattazione collettiva integrativa i criteri per la differenziazione delle valutazioni



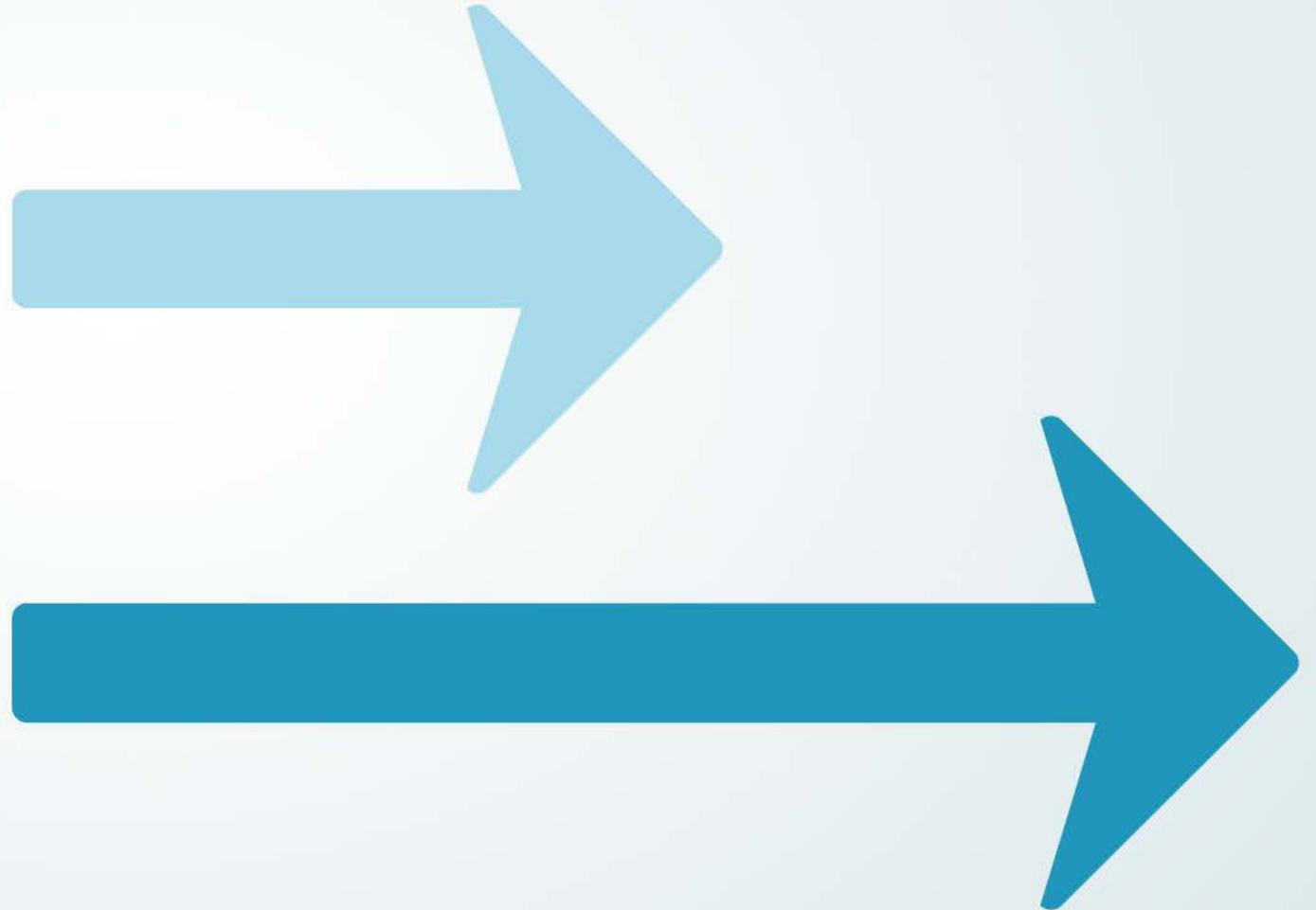
2) collegare l'effetto economico della premialità esclusivamente alle risorse allo scopo destinate dalla prossima tornata contrattuale

3) garantire l'ultra attività dei contratti collettivi integrativi



Il sindacato ritiene che il sistema della contrattazione collettiva può continuare ad essere articolato su **due livelli complementari**:

- I CCNL come autorità retributiva e di regolazione del rapporto di lavoro
- La contrattazione di secondo livello in modo da poter remunerare la produttività, collegandola all'efficienza dei servizi





IL QUADRO ECONOMICO E LE PROSPETTIVE DI RINNOVO DEL CONTRATTO

Nel Documento economico e finanziario 2016, non vi è alcuna voce di spesa relativa al rinnovo dei contratti del pubblico impiego da qui al 2019.

I RINNOVI AVVERREBBERO DAL 2022

Misure restrittive 2010-2015:

- Blocco del turn over
- Blocco dei rinnovi
- Blocco delle progressioni di carriera
- Tagli ai fondi per la contrattazione integrativa
- Imposizione di tetti agli stipendi più elevati



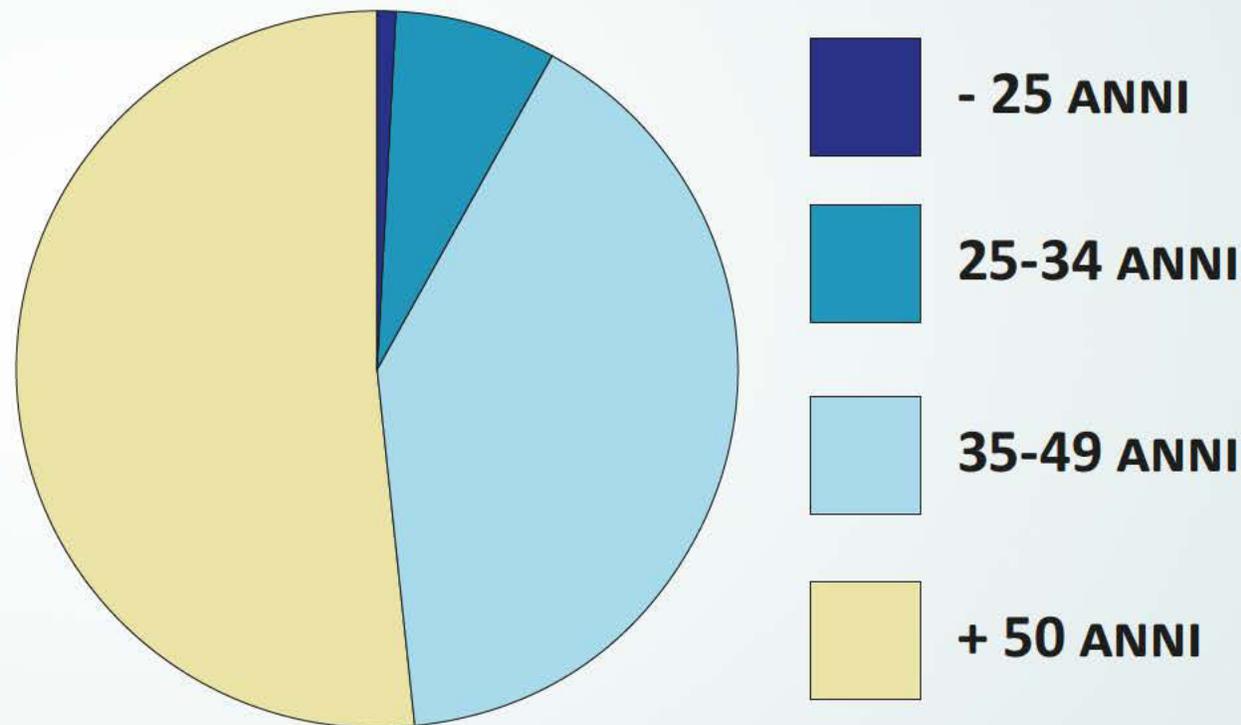
Dal 2010 tagliati 11
MILIARDI sulla voce
stipendi dei lavoratori



- **110 mila unità lavorative**
con conseguente sul livello
dei servizi resi alla comunità

Le vittime delle misure di AUSTERITY sono i GIOVANI

- Solo 0,9% ha meno di 25 anni (5% media paesi concorrenti)
- Solo il 7% tra 25-34 anni (21% media paesi concorrenti)
- Il 40% tra 35-49 anni
- Il 51% sopra 50 anni



Fonte: FORUM PA 2016

Dati Def 2016:

- Spesa per redditi da lavoro dipendente 2015 valore 161,75 miliardi → **-1,1%**
- Nota di aggiornamento Def 2015 per la stessa voce prevede 164,868 miliardi → **una differenza di 3,12 miliardi**
- Risparmio dovuto al **BLOCCO DELLE ASSUNZIONI**
- Si prevede tuttavia una crescita della spesa per il **2016** di **+2,2 miliardi**
→ **+1,4%** dovuto in parte a “la buona scuola” (300 milioni) e il resto ad un **bonus per il comparto sicurezza e difesa.**

2017-19 viene meno l' aumento di 2,2 miliardi

anno 2017

-0,2% spesa redditi da lavoro dipendente

anno 2018

-0,2% spesa redditi da lavoro dipendente

anno 2019

+0,2% spesa redditi da lavoro dipendente

Ministro Marianna
Madia dopo la
sentenza della
Consulta, aveva
promesso il **rinnovo
dei contratti con la
legge di Stabilità
2016.**





**Il calcolo stimato per
il rinnovo delle
categorie di
dipendenti è di 2,4
miliardi**

Fondi stanziati dal
Governo Renzi per il
rinnovo 300 milioni.

**Nonostante i
sindacati abbiano
firmato l' accordo sui
comparti!**

La sottoscrizione di un nuovo contratto comporterebbe l'applicazione delle disposizioni della legge Brunetta sulla valutazione della performance, legittimando così la mancata corresponsione - aprioristica - del trattamento accessorio per un 25% del personale pubblico.



La Uil ha sempre apprezzato la disponibilità ad aprire i tavoli contrattuali,
ma non vorrebbe diventare il capro espiatorio del GOVERNO,
perché non si fanno i contratti.





La Ministra Madia ha sostenuto al Forum della P.A. che la convocazione per aprire i tavoli contrattuali nel pubblico impiego avverrà solo dopo che si è concluso l'iter tecnico per l'approvazione dell'accordo dei comparti.

Perché la Ministra non sollecita chi ha bloccato il procedimento, con lo stesso impegno con cui ci chiedeva di fare presto con la definizione dell'accordo?



Le categorie del pubblico
impiego hanno in questi
mesi svolto una forte
campagna di mobilitazione
e di scioperi, sia a livello
nazionale sia a livello
territoriale con risultati
significativi, a testimonianza
del sentimento di
malcontento generale che
sta pervadendo i lavoratori.

Se non si modificherà l'impostazione del Governo non ci resta che proclamare uno
sciopero generale di tutto il pubblico impiego.



ADESSO BASTA! GLI ALIBI SONO FINITI